

Vissuta una grande pagina di storia

Atmosfera di pathos e intensa partecipazione popolare per la quinta «Scinnuta dei Misteri»

FRANCESCO GENOVESE

Grande folla per le strade del centro storico ieri pomeriggio in occasione della quinta Scinnuta dei Misteri con il gruppo «L'Ascesa al Calvario» gestito dal popolo. Più che una tradizionale Scinnuta, è stata una pagina di storia scritta nel nome dei 400 anni dall'atto di affidamento del gruppo, redatto il 6 aprile del 1612. Una pagina di storia difficile da dimenticare, poiché è stato altissimo il livello di pathos trasmesso dalla piccola processione del tredicesimo «mistero» dal museo diocesano di Sant'Agostino fino al Purgatorio.

Alle 17,30 in punto la banda musicale «Città di Paceco», diretta da Claudio Maltese, ha intonato in piazzetta Saturno la tradizionale marcia «Pensiero» per l'uscita del gruppo dal portone di Sant'Agostino. Il Sacro gruppo, ornato con argenti e fiori, è stato «annacato» dolcemente in piazza Saturno per poi essere adagiato sui cavalletti e continuare la processione lungo il percorso, anche se ci si aspettava che il gruppo percorresse il tragitto senza cavalletti e con l'ausilio delle forcine, come avevano anticipato i consoli che ne curano la processione.

Il lungo corteo della processione si è incontrato con la Stazione quaresimale, con il vescovo Micciché e le parrocchie del centro storico, procedendo in preghiera, e non appena i fedeli sono entrati nella chiesa del Purgatorio, il Sacro gruppo scultoreo è stato portato all'interno del Purgatorio «annacandosi» senza l'esecuzione della tradizionale marcia funebre. Purgatorio affollatissimo anche durante la concelebrazione della Santa Messa, al termine della quale sono state consegnate le borse di studio «Tommaso La Porta» del valore di 750 euro ciascuna a Federica Agate della scuola «De Stefano», che ha composto una poesia ed alla classe III B del plesso scolastico di Cu-

ba Stacca di Valderice che ha presentato un suggestivo elaborato.

Riguardo al Purgatorio, ieri mattina è stata smontata la parte centrale dell'impalcatura presente fin dallo scorso luglio e relativamente allo smontaggio, il presidente dell'Unione Maestranze Leonardo Buscaino ha diramato una nota in cui specifica che in occasione della processione dei Misteri, rimarrà solo una parte di impalcatura in corrispondenza delle statue ai lati, per garantire la sicurezza di coloro che assisteranno alle fasi di uscita e di entrata. Inoltre Buscaino ha voluto fare delle puntualizzazioni in merito alla sua gestione che è a fine mandato:

Dal museo diocesano di Sant'Agostino fino al Purgatorio con il gruppo «L'Ascesa al Calvario»

«In occasione della ricorrenza dei 400 anni, siamo riusciti a ripianare tutti i deficit degli anni passati grazie ad una gestione da "buon padre di famiglia" dato che siamo stati costretti a restituire delle somme alla Regione dopo che la Corte dei Conti ha riscontrato delle irregolarità nella gestione precedente alla mia. A seguito di ciò per 5 anni non abbiamo potuto usu-

fruire di alcun contributo. Nel corso di questi anni siamo riusciti a recepire i contributi dagli enti, abbiamo eliminato le spese inutili e, eliminando i pagamenti vari, abbiamo diviso la rimanenza in parti uguali fra tutti i gruppi».

Buscaino ha poi concluso: «Alle assemblee partecipano solo le maestranze, i capoconsoli e i loro vice e il percorso viene deciso solo dal consiglio dell'Unione».

Buscaino dunque, si toglie qualche sassolino dalle scarpe, riferendosi probabilmente alle recenti dichiarazioni del suo predecessore D'Aleo il quale usa spesso mettere in risalto i suoi anni di presidenza, anche se aldilà di qualsiasi autocelebrazione non sono di certo da ricordare positivamente, come invece sarà per Buscaino quando finirà il suo mandato durante il quale si è assistito a delle ottime processioni cariche di trasporto e ben organizzate.



UN MOMENTO DELLA PROCESSIONE



LA CONFERENZA STAMPA DEI MASTRI ARGENTIERI

RITI PASQUALI

Si moltiplicano attività dei «Ceti dei Misteri»

Man mano che si avvicina la Settimana Santa - per Trapani uno dei periodi culturalmente più intenso - si moltiplicano le attività dei Ceti dei Misteri per dare visibilità al loro operato, che ormai dura 365 giorni all'anno.

Mercoledì scorso, a Palazzo Milo, è stata la volta del Ceto degli Argentieri che, con «La separazione» apre da sempre la Processione del Venerdì Santo. L'occasione è stata data dalla commissione del rifacimento delle aureole dei tre personaggi - Gesù, la Madonna e San Giovanni - del Gruppo Sacro, che è stato affidato a docenti ed alunni del Liceo Artistico del design di Trapani. La realizzazione della prima delle tre aureole - che sfilerà già da quest'anno - è stata l'occasione per l'allestimento di una mostra

sui Maestri Argentieri trapanesi, inaugurata da Danilo Gianformaggio, presidente dell'Associazione provinciale orafi e gioiellieri. Dopo il suo saluto, il soprintendente Sebastiano Tusa ha sottolineato la necessità di investire di più in cultura, iniziativa in cui in Italia si è sempre stati carenti.

Il preside del Liceo artistico Vincenzo Di Stefano, supportato da un interessante video sulle varie fasi della lavorazione, si è soffermato sul lavoro svolto dalla sua scuola nel realizzare le tre aureole, scegliendo una via di mezzo tra il rinnovamento stilistico ed il rispetto della tradizione argentiera trapanese. Ha quindi auspicato una maggiore collaborazione tra le istituzioni e la scuola, evidenziando come le tre aureole saranno momentaneamente

esposte al Museo Pepoli. La direttrice del Museo, Patrizia Livigni, ha sottolineato l'interesse del Museo per le nuove forme d'arte, esprimendo la volontà di aprire i locali del Museo Pepoli alle nuove attività artistiche, auspicando dei workshop che leghino maggiormente la vita del Museo alle attività produttive del territorio. Il pomeriggio è stato concluso da una relazione sui Maestri Argentieri trapanesi della professoressa Lina Novara che, servendosi di un supporto video, ne ha illustrato la storia fin dalle origini. «Le prime testimonianze - ha detto Novara - risalgono al 1612 quando, con atto notarile, nella chiesa di San Giovanni venne istituita la Corporazione dei Maestri Argentieri trapanesi».

ELIO D'AMICO